

IV Dialogo Euro-Mediterraneo sulla Rotta dei Fenici

Antonio Barone

Report finale

Si è svolto in Sicilia dal 27 al 31 marzo 2009 il IV Dialogo Euro- mediterraneo sulla Rotta dei Fenici, organizzato dall' Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa – "La Rotta dei Fenici" cui hanno preso parte delegazioni provenienti da dieci paesi d'Europa e del Mediterraneo (Italia, Francia, Malta, Tunisia, Libano, Palestina, Israele, Lussemburgo, Grecia e Spagna). Questo appuntamento annuale si propone come una sorta di Stati Generali dell'organizzazione internazionale che promuove e sviluppa l'itinerario. Quest'anno la programmazione delle attività ha privilegiato la presentazione dello stato dell'arte dell'itinerario Paese per Paese allo scopo di condividere le esperienze maturate e metterle in comune nelle progettualità in corso di pianificazione. Infatti sia per le iniziative private che per quelle pubbliche è giunto il momento di mettere a sistema tutto ciò che già è offerta culturale, buone prassi e metodologia applicata. Inoltre, avendo a disposizione un lungo periodo di programmazione europea (2007 – 2013) è opportuno sviluppare settore per settore le linee guida strategiche di intervento tra i partner.

Allo scopo di presentare quanto già in attuazione si è proceduto a tematizzare le giornate:

il 27 marzo 2009 si è trattato il tema dell'integrazione tra turismo culturale ed enogastronomia, attraverso un laboratorio archeo-gastronomico intitolato «A tavola con i Fenici: atelier il pane d'Astarte». Presso l'Hotel Admeto di Selinunte, guidati dall'archeologa Rossana De Simone ed in collaborazione con l'Istituto Alberghiero « V. Titone » di Castelvetro e l'Associazione Pane Nero di Castelvetro, basandosi sulla ricerca archeologica, si è provato a riprodurre il pane votivo dedicato ad Astarte in occasione delle visite ai suoi templi. Nell'antichità, questo pane veniva offerto alla dea fenicia della fertilità, venerata in vari luoghi del Mediterraneo: ne ritroviamo le testimonianze in numerosi siti archeologici di Tunisia, Malta e Sicilia.

Questi pani, di un diametro medio di circa dieci centimetri, erano realizzati con fior di farina, olio, miele e talvolta anche frutta secca, il tutto non lievitato. Attraverso gli studi archeologici è stato possibile identificare i principali ingredienti ma non si conoscono ancora le esatte dosi e non si era mai tentato di riprodurlo.

Con questa iniziativa si è cercato di dare nuova vita al Pane di Astarte per proporlo come ambasciatore della Rotta dei Fenici per i visitatori interessati nel Mediterraneo. Attraverso questi è possibile promuovere le produzioni tipiche locali, come fatto in tale occasione per il Pane Nero di Castelvetro e l'Oliva Nocellara del Belice.

Il 28 marzo 2009, dopo una visita del Parco Archeologico di Selinunte e del centro storico di Castelvetro, i partecipanti hanno dapprima ricevuto il benvenuto

dall'Amministrazione Comunale di Castelvetro, che ha patrocinato e sostenuto la manifestazione; successivamente dall'Amministrazione Comunale di Menfi che ha messo a disposizione della Rotta dei Fenici uno spazio all'interno di Palazzo Planeta per l'apertura di un Centro di Documentazione sugli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa. Nello stesso locale si è svolto un Seminario sulla Dieta Mediterranea che ha visto le relazioni di Elisa Tripoli e Vittoria Sopporta, della Facoltà di Medicina dell'Università di Palermo, di Emanuela Panke, responsabile dell'Itinerario Culturale "Iter Vitis – Chemin du Vignoble et du Vin", che ha collaborato con La Rotta dei Fenici alla manifestazione, di Margherita Venezia, dell'Assessorato Agricoltura e Foreste Regione Sicilia, abilmente moderati da Martino Ragusa, scrittore gastronomo e responsabile del sito Il giornale del cibo e Turisti per caso. Sono intervenuti anche operatori agricoli con testimonianze e riflessioni. A conclusione del Seminario è stata offerta una degustazione di prodotti della Dieta Mediterranea del territorio della Sicilia Occidentale. E' stata, infine, presentata la Lista del Patrimonio Gastronomico, una selezione di piatti ambasciatori del Mediterraneo nel mondo scelta da 120 grandi elettori internazionali che si arricchirà ogni anno di piatti mediterranei rappresentativi nella prospettiva di attribuire a questo patrimonio il giusto riconoscimento.

Il 29 marzo 2009 è stata dedicata alla presentazione dei casi di studio ed alla programmazione delle attività 2009 – 2010. La Fondazione Orestadi di Gibellina ha ospitato amabilmente nel suo contesto museale di "atmosfera mediterranea" i partner della Rotta dei Fenici. Alla presenza di Michel Thomas- Pennette, direttore dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, i delegati hanno concordato sui temi principali dell'itinerario e sull'importanza del dialogo interculturale. Sono stati presentati i diversi modi di promozione degli itinerari culturali e delle loro attività nelle rispettive regioni. Tra le iniziative comuni si è confermata la collaborazione con la rivista Welcome pubblicata dall'ITS di Malta. Altre iniziative di comunicazione vedono la collaborazione con il Master in giornalismo dello IULM di Milano per la realizzazione di un documentario sul Mediterraneo contemporaneo attraverso La Rotta dei Fenici.

E' stato inoltre presentato il trailer del video tridimensionale su Annibale, realizzato dal Comune di Tuoro sul Trasimeno, capofila del Coordinamento delle Città sul Cammino di Annibale, nell'ambito dell'innovativo percorso del paesaggio della battaglia di Annibale al Trasimeno.

Dopo un breve break-pranzo ed una visita del Museo delle Trame Mediterranee della Fondazione Orestadi guidati dal direttore Enzo Fiammetta, sono seguiti i lavori con la presentazione delle attività di pedagogia del patrimonio svolte dai partner della Rotta dei Fenici nei rispettivi territori. Successivamente si è proceduto alla pianificazione degli interventi comuni ed allo sviluppo delle progettualità.

Ma contemporaneamente La Rotta dei Fenici e la Fondazione Orestadi hanno ospitato la riunione preparatoria del GEIE « Culture Routes Europe », l'organismo che raccoglie le esperienze più significative tra gli Itinerari Culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa. Oltre alla Rotta dei Fenici, la Via Francigena, Al Andalus, Saint Martin; sono stati, inoltre, ammessi in questa occasione l'Itinerario del Patrimonio Ebraico in Europa e l'Iter Vitis (quest'ultimo *sub condicione* in quanto in attesa di

riconoscimento da parte del Consiglio d'Europa). Quest'ultimo incontro è proseguito

Lunedì 30 marzo 2009 nella splendida cornice di Palazzo dei Normanni a Palermo. In quella che è stata la prestigiosa sede delle grandiose opere di Federico II, definito non a caso "Stupor Mundi", si è tenuta l'Assemblea dei membri del GEIE - Culture Routes Europe. Dopo l'accoglienza del Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on. Francesco Cascio, i delegati della Rotta dei Fenici hanno potuto visitare lo splendido Palazzo. Nel pomeriggio, presso la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana, a Palazzotto Mirto, un incontro ed una riflessione con un selezionato gruppo di giornalisti.

Durante l'incontro, il direttore dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, Michel Thomas-Penette ha sottolineato che La Rotta dei Fenici è un'importante itinerario di mare, di cultura e di interculturalità, ponendo l'accento sul ruolo che il programma Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, che celebra nel 2009 il ventiduesimo anniversario.

La storia, la memoria e il patrimonio sono i grandi temi europei, ma non solo, che i vari Itinerari sviluppano e valorizzano pur tra molteplici difficoltà: economiche, operative, strutturali. La Rotta dei Fenici e gli altri itinerari del genere, tra cui si cita Al Andalus, affrontano anche il tema dell'interculturalità e le relative problematiche cui la condivisione della cultura e delle sue applicazioni, come il turismo culturale, può dare soluzioni e proposte condivise.

Sebastiano Tusa, Soprintendente del Mare della Regione Siciliana, nel suo benvenuto ha ricordato che i Fenici hanno costituito un legame in tutto il Mediterraneo sia tra il nord e il sud che tra l'est e l'ovest. Ha sottolineato il ruolo della Sicilia posta al centro del Mediterraneo e molto legata al mare e alla sua cultura; il mare è un elemento d'unione tra i vari popoli, da qui l'importanza dei porti.

E', dunque, necessario continuare un dialogo permanente tra i popoli e parlare di una collaborazione mediterranea per la promozione e la valorizzazione di un turismo culturale alla scoperta dei numerosi patrimoni allo scopo di lottare contro gli effetti negativi del turismo di massa.

Michel Thomas- Penette, ha anche fornito qualche dato sugli itinerari culturali: 47 Paesi membri del Consiglio d'Europa, 10 di questi coordinano itinerari, vi prendono parte oltre 175 ONG, 1000 collettività, 16 000 km di percorsi, 10 milioni di euro di giro d'affari, 16 milioni di visitatori. E grandi potenzialità ancora da sviluppare.

Il IV Dialogo Euro- mediterraneo sulla Rotta dei Fenici è dunque stato un successo tanto per le attività sviluppate dall'itinerario quanto per l'allargamento del partenariato. La Rotta dei Fenici si propone all'opinione pubblica come modello sempre più significativo, come dimostrano i successi nei vari consessi dove viene presentata, tra i più recenti citiamo la IV Conferenza Internazionale sul Turismo Archeologico recentemente svoltasi in Perù.

L'importanza di questo Dialogo si è tradotta in scambio di idee, conoscenze ed esperienze allo scopo di fare della Rotta dei Fenici uno strumento in grado di unire nello stesso tempo le culture ed i popoli diversi e simili del Mediterraneo.